

# “METODI DI PARTECIPAZIONE E CO-PROGETTAZIONE”

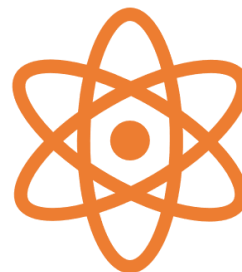


**Michèle Pezzagno, Università degli Studi di Brescia**  
**[michele.pezzagno@unibs.it](mailto:michele.pezzagno@unibs.it)**

## Contenuti della lezione:



### **Tipologie di partecipazione**



### **Co-progettazione**

Metodi di co-progettazione semplici

Metodi di co-progettazione complessi

# TIPOLOGIE DI PARTECIPAZIONE

## 1. INFORMAZIONE:

- passiva: giornali, *depliant*, radio e televisioni locali
- interattiva: sportelli informativi, URP (uffici relazioni con il pubblico), laboratori di quartiere con funzione di informazione sui programmi previsti, siti Web interattivi e videobox.

## 2. CONSULTAZIONE:

raccolta di opinioni, diffusione di questionari, cataloghi di scelte

## 3. PARTECIPAZIONE PROGETTUALE

co-progettazione



"Sono stati davvero tanti i cittadini che ci hanno dato la propria opinione su come vorrebbero la mobilità a Calenzano – ha commentato il Sindaco **Riccardo Prestini** – e invitiamo gli altri a farlo. **Dateci il vostro contributo**, in modo che possiamo **definire insieme i cambiamenti** che renderanno il traffico più fluido, il servizio pubblico più efficiente e la nostra **"città più vivibile"**."

"Sono stati davvero tanti i cittadini che ci hanno dato la propria opinione su come vorrebbero la mobilità a Calenzano – ha commentato il Sindaco Riccardo Prestini – e invitiamo gli altri a farlo. Dateci il vostro contributo, in modo che possiamo definire insieme i cambiamenti che renderanno il traffico più fluido, il servizio pubblico più efficiente e la nostra "città più vivibile"."



## La co-progettazione

### COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI IN MODO STRUTTURATO

- individuazione dei rappresentanti dei diversi gruppi economici, sociali, culturali, istituzionali della comunità locale;
- formulazione di una **visione condivisa** dello sviluppo locale;
- individuazione delle priorità;
- elaborazione di un piano d'azione a **breve, medio e lungo termine**;
- costituzione di gruppi di lavoro per l'**attuazione** del piano d'azione;
- attività di comunicazione e interazione con tutta la comunità.



## La co-progettazione: attività preliminari

- definizione del **contesto di partenza** (sia dal punto di vista fisico che sociale) e delle **problematiche che si vogliono approfondire** e risolvere;
- **individuazione e organizzazione delle risorse disponibili**, degli eventuali partners e degli sponsor disposti a collaborare;
- identificazione dei principali **attori** (sociali, economici, politici) da coinvolgere attorno al tema.



## La co-progettazione: attività preparatorie

- Definizione degli ambiti di competenza e di responsabilità dell'attore pubblico e degli altri attori coinvolti nel processo di pianificazione;
- Individuazione di obiettivi che siano **«realisticamente raggiungibili»** e dei **«tempi necessari»** al conseguimento di tale scopo;
- **«scelta di strategie e di metodi»** che coinvolgano i cittadini e forniscano loro gli strumenti culturali e tecnici necessari per una partecipazione consapevole.

## La co-progettazione: costruzione del processo partecipativo

- **Strutturazione del percorso partecipativo:** fasi di lavoro e relative tecniche, risorse, attori, sedi e attrezzature;
- **Adattamento del processo in itinere,** in base alle alternative valutate, alle soluzioni ipotizzate, ai conflitti individuati, agli interessi in gioco, ecc. e la verifica dell'efficacia degli strumenti utilizzati;
- **Divulgazione «dei risultati ottenuti».**

## La co-progettazione: metodi di lavoro

- ***Focus group***
  - ***Brainstorming***
  - ***EASW (European Awareness Scenario Workshop)***
  - ***Action Planning***
  - ***Laboratorio di quartiere***
- 
- ***Living Lab***
  - ***Co-mapping***





## Focus group

- Il *focus group* è un piccolo gruppo di persone (generalmente da 4 a 12, comunque meno 15) che discute su uno specifico tema.
- Si ricorre a questa tecnica quando si ha la necessità di mettere a fuoco (da cui il nome *focus group*) un fenomeno o indagare in profondità su uno specifico argomento, utilizzando l'interazione che si realizza tra i componenti del gruppo.
- Il *focus group* è generalmente assistito da un facilitatore o moderatore che gestisce la discussione e stimola l'interazione tra i partecipanti.
- La discussione è impostata in modo del tutto informale (sono ammesse domande, dichiarazioni di disaccordo, ecc.).
- Le informazioni emerse nell'incontro devono essere rielaborate e interpretate.

## Quando usare un “Focus group”

- La tecnica del *focus group* può essere usata, all'interno di processi decisionali più complessi, per diversi scopi.

Per esempio:

- definire degli obiettivi operativi;
- identificare e definire un problema che potrebbe avere diverse sfaccettature;
- impostare un vero e proprio lavoro di progettazione di una politica o di un intervento;
- studiare quali reazioni susciterà un intervento presso certe categorie di persone.

# Brainstorming

- proporre il problema iniziale in modo chiaro e semplice;
- invitare i partecipanti a sospendere il giudizio (non esprimere un giudizio negativo sulle proposte fatte da altri);
- favorire le idee estreme e spiazzanti e ad accogliere qualsiasi idea espressa;
- scrivere, su una lavagna o altro, per esempio su foglietti adesivi, tutte le idee espresse, in modo che siano visibili a tutti e possano essere utilizzate per successive elaborazioni;
- incoraggiare i partecipanti ad elaborare variazioni sulle idee espresse da altri;
- Il *brainstorming* dovrebbe essere gestito da un facilitatore esperto in comunicazione strategica



## Quando usare il “Brainstorming”

- La tecnica del *brainstorming* può essere usata, nel caso di problemi semplici che necessitano di soluzioni creative e/o all’interno di processi partecipativi più complessi.

Per esempio:

- Cosa posso fare per la manutenzione del giardino pubblico?
- Cosa posso fare per rendere attraente la raccolta differenziata?



## EASW (European Awareness Scenario Workshop)

- Si tratta di un'attività di workshop ed è condotta da uno specifico *team di facilitatori*
- Coinvolge una **trentina di partecipanti** distribuiti tra quattro categorie fondamentali di attori: **politici/amministratori, operatori economici, tecnici/esperti, utenti/cittadini.**

### Prevede due fasi fondamentali:

Fase 1. le 4 categorie di partecipanti sono invitate alla costruzione di **due ipotetici scenari futuri** (1 catastrofico, 1 idilliaco); una fase in plenaria porta alla selezione dei 4 temi ritenuti maggiormente significativi su cui focalizzare l'attenzione:

Fase 2. si individuano 4 nuovi gruppi misti, ciascuno dei quali si occupa di 1 tema specifico e tramite sessioni successive di *brainstorming* e all'utilizzo di tecniche di negoziazione si seleziona un numero massimo di 5 soluzioni proponibili. Nella fase plenaria, dopo la presentazione di ciascuna idea essa viene votata. Alla fine vengono selezionate le 5 idee più significative per la costruzione di piani di azione.

## Quando è opportuno promuovere un “European Awareness Scenario workshop”?

- Quando in una comunità devo introdurre “**politiche nuove**” ad esempio quelle volte a promuovere **l’innovazione sostenibile**.
- Questo tipo di procedura partecipativa risulta particolarmente utile quando devo spiegare alle comunità locali politiche di interesse globale.



## Action Planning

- Individua i bisogni, definisce i problemi in un determinato contesto territoriale, attraverso il contributo della *comunità locale* ricostruendo l'immagine che gli abitanti hanno del proprio contesto (ad esempio, di un quartiere), evidenziando gli attuali aspetti positivi e negativi.
- Processo di partecipazione (assembleare) ordinato che consente ai singoli di esprimersi senza generare conflitti (utilizzo post-it, mural)
- Alla fine di ogni sessione di lavoro si individuano le azioni necessarie al miglioramento degli aspetti positivi e alla riduzione di quelli negativi.
- Consente la definizione condivisa di obiettivi di sviluppo e di strategie per raggiungere tali obiettivi.
- Coinvolge i rappresentanti dei diversi gruppi locali, scelti per il loro **grado di rappresentatività della comunità locale**, a volte è esteso a tutta la comunità locale.
- Di solito sono necessarie almeno **3 o 4 sessioni di lavoro**, articolate nel corso di **uno o due mesi**, per cominciare a definire un possibile piano d'azione.

## Quando è opportuno promuovere un'azione di "Action Planning"?

Quando devo **finalizzare le strategie e trasformarle in programmi e/o azioni utili:**

- costruendo ***accordi negoziati tra stakeholder,***
- individuando **gli impegni degli attori,**
- valutare e condividere costi/benefici e/o utili/predite delle azioni proposte.



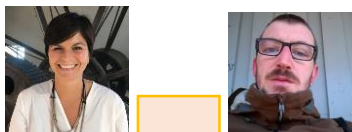
## Laboratorio di quartiere



- Più che una particolare metodologia di lavoro, il laboratorio di quartiere definisce *un luogo*, una sede attrezzata dove amministratori, progettisti, abitanti, operatori economici ed esponenti dell'associazionismo locale, si possono incontrare più volte fra di loro con la mediazione di un *facilitatore*
- I **laboratori** si distinguono dai focus group proprio perché **i partecipanti non vengono selezionati in base alla loro rappresentatività**.
- Sono **luoghi di riflessione e di costruzione di *interessi comuni*, spazi di ascolto**, non luoghi dove definire scelte o decisioni *a maggioranza*.
- Le tecniche di partecipazione più utilizzate sono: costruzione di *scenari futuri*, analisi o redazione di mappe bisogni/risorse, raccolte di idee su poster e *post it*, lavoro a gruppi.

## Quando è opportuno promuovere un Laboratorio di quartiere

- Per favorire **informazione, ascolto, dialogo e collaborazione**, in cui comunità, associazioni, cittadini e cittadine possono condividere priorità e bisogni e proporre idee e progetti.
- Tutte le volte che si vuole attivare la cittadinanza nel dibattito pubblico ed in particolare nelle scelte che riguardano gli abitanti di un dato territorio.
- Nel caso di progetti di rigenerazione sulla trasformazione fisica di uno spazio pubblico accompagnata e rafforzata da attività e iniziative immateriali (es. culturali, sociali, sportive, ecc.).



Percorso partecipativo organizzato da **Urban Center Brescia** con i **consigli di quartiere e le associazioni della città e i cittadini** che vuole affrontare i temi della mitigazione e dell'adattamento climatico attraverso un approccio attento alle dinamiche sociali

Tecnica partecipativa: «LABORATORIO DI QUARTIERE»



Il percorso è stato così organizzato:



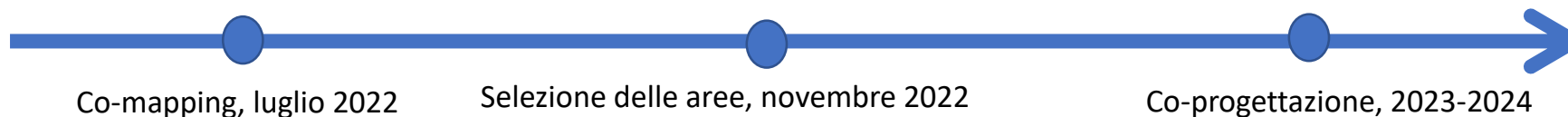
Fase A – Laboratori (itineranti nei quartieri) di esplorazione delle aree attraverso laboratori con la cittadinanza



Fase B – Analisi delle aree proposte dai cittadini. Verifica di compatibilità urbanistica e di fattibilità tecnica delle aree segnalate

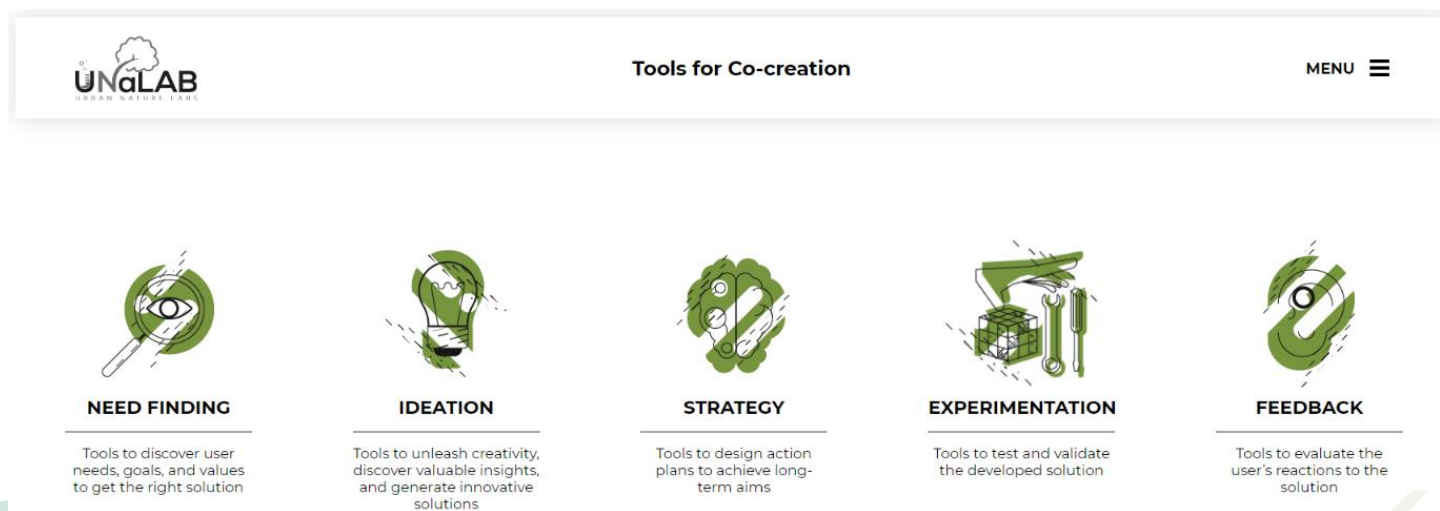


Fase C – Scelta di due aree per la progettazione e la realizzazione degli interventi pilota.

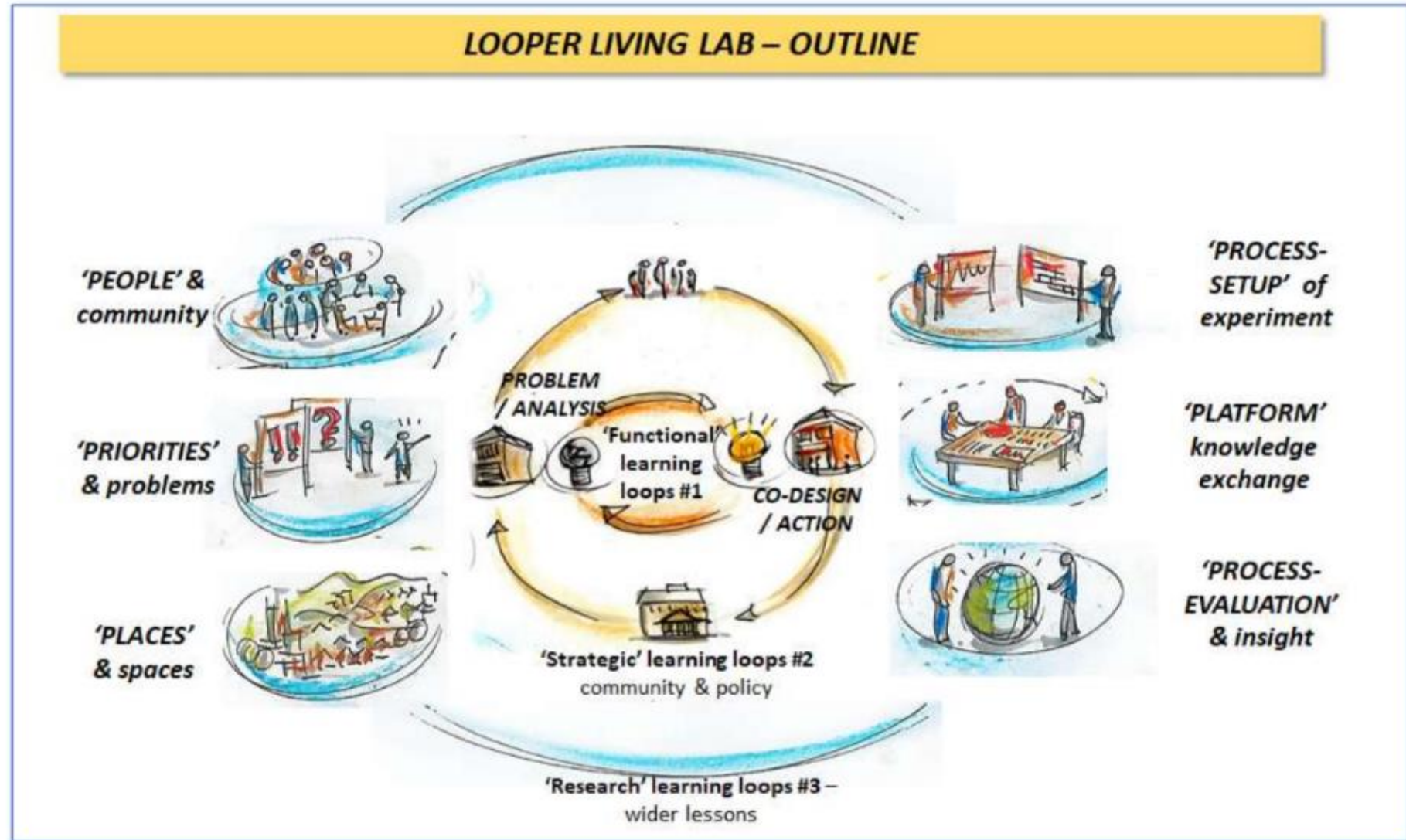


## Metodi di co-progettazione complessi: i Living Lab

- I Living Lab (LL) sono ecosistemi innovativi costruiti in **ambienti reali** che utilizzano **processi di feedback iterativi** finalizzati all'**approccio al ciclo di vita** di un'innovazione per generare un **impatto sostenibile**.
- Si concentrano sulla **co-creazione**, sulla **prototipazione**, sul **testing** e sulla **scalabilità dell'innovazione** per le imprese, fornendo (diversi tipi di) **valore aggiunto** alle parti interessate coinvolte.
- In questo contesto molto specifico si coinvolgono **utenti/cittadini**, **organizzazioni di ricerca**, **politici/amministratori**, **operatori economici**, **tecnici/esperti**.



# Living Lab



# INSTITUTIONALIZED INTEGRATED **SUSTAINABLE ENERGY** AND CLIMATE ACTION PLANS

Introducing a systematic and participatory planning approach for viable plans  
and projects



## THE **APPROACH**

The 2ISECAP approach is based on utilizing the Living Lab (LL) concept to create the appropriate institutional environment to both study and advance a holistic (integrated and participatory) approach to energy planning. The LL concept is considered as an appropriate environment as it explicitly allows for an open, creative and relatively informal environment that invites participants to share and co-create knowledge, projects and future policies.

The Project ▾ Community ▾ News Events Results And Resources Contact Us

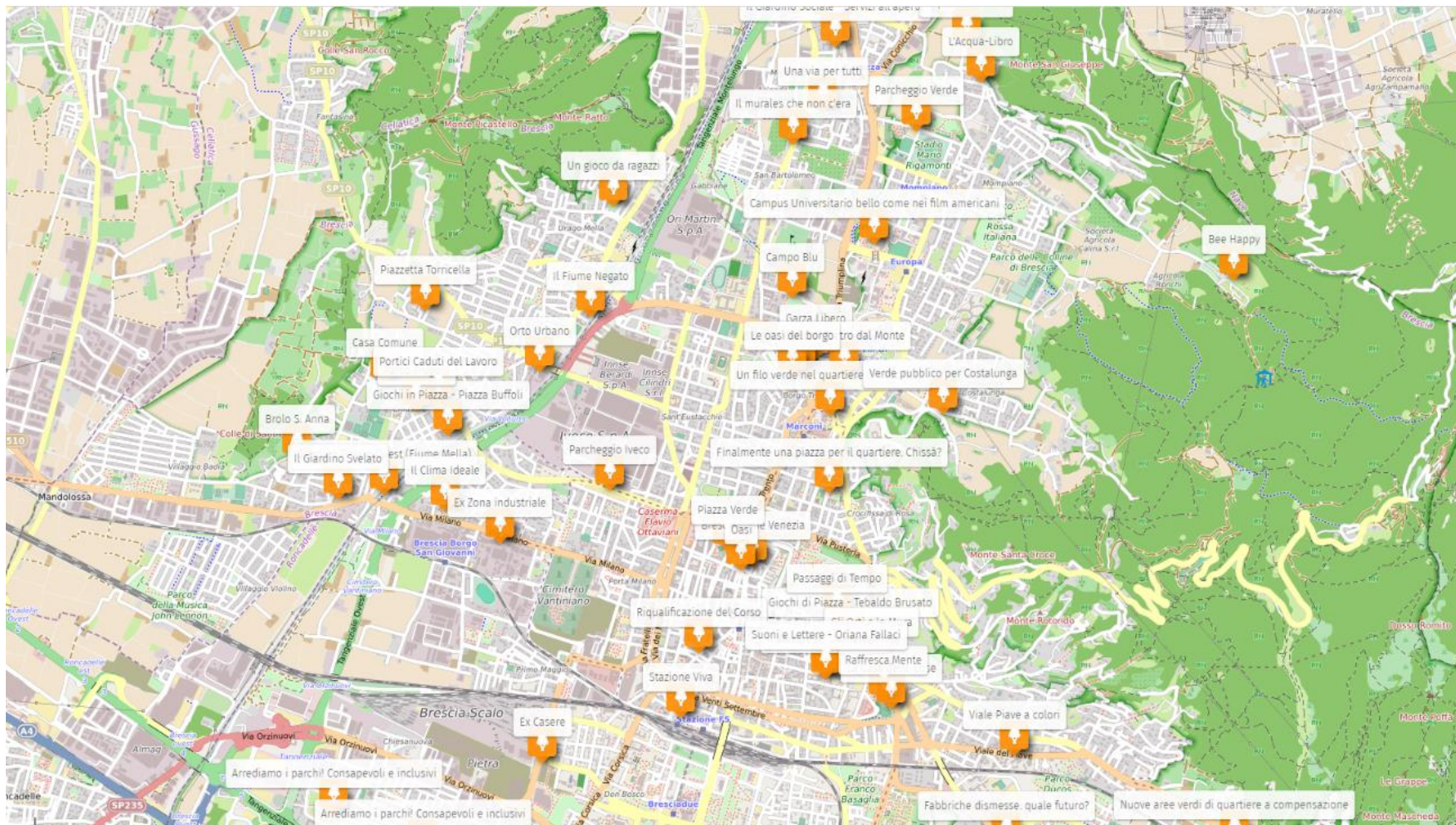
Living Labs ▸

- Ljutomer, Slovenia
- Leon, Spain
- Karditsa, Greece
- Padova, Italy
- Tartu, Estonia
- Thun, Switzerland
- Central Denmark Region



## Le mappature (mapping vs co-mapping)

- **Mappa delle attività:** mostra ciò che una o più persone fanno in luoghi diversi.
- **Mappa mentale:** mostra la percezione che un soggetto ha di un quartiere o di una città, senza nessuna pretesa di accuratezza geografica.
- **Mappa delle risorse:** mappatura delle risorse, materiali o immateriali, di una città o di un quartiere (per esempio la mappatura delle risorse culturali).
- **Mappa degli stakeholder:** mappatura di tutti i soggetti che influenzati da un progetto o da un'azione. La mappa può tenere conto del loro rilievo o della loro pertinenza rispetto al progetto, dei loro rapporti reciproci, dei rapporti con il contesto. Mappare gli stakeholder significa decidere quali attori avranno a che fare con il progetto e quale sarà il loro ruolo o la loro posizione.
- **Mappa sistemica:** raffigurazione complessa che individua connessioni tra gli elementi e flussi di informazioni, risorse economiche, prodotti o servizi.

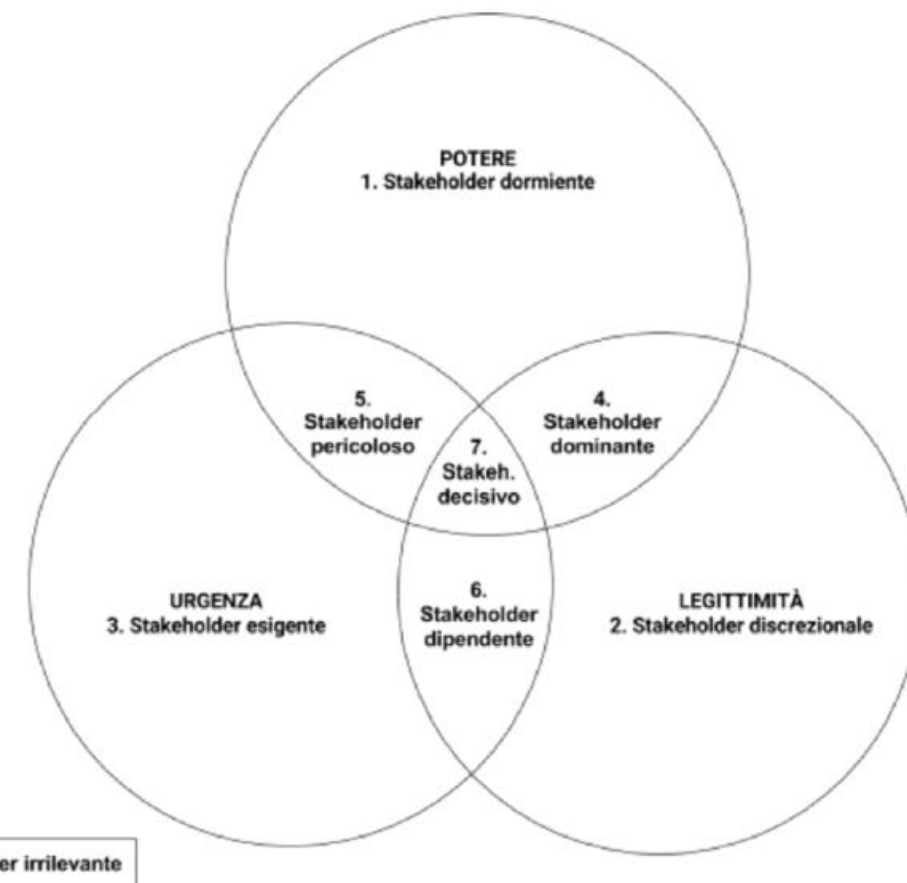


56 aree complessivamente proposte dai cittadini all'attenzione del Comune



## La mappatura degli Stakeholder

- Realizzare una mappa degli stakeholder è un processo iterativo
- Il numero, ruolo, e tipologia degli stakeholder cambieranno con l'evolversi del progetto.
- **stakeholder interni:** direttamente coinvolto nel progetto
- **stakeholder connessi,** comprende chi ha un diretto interesse nel progetto
- **stakeholder esterni,** sono tutti i soggetti che, in qualche modo, possono influire sul progetto o subirne gli effetti.



## Alcune note

- Non sottovalutare le attività preliminari e preparatorie
- Procedere con l'organizzazione dell'Agenda e la calendarizzazione delle attività
- Chiarire subito le regole della partecipazione
- Ricordarsi di far firmare le manleve per **registrare le riunioni e per l'utilizzo delle fotografie**
- Mettere **sempre tutto il materiale a disposizione dei partecipanti**
- Ricordarsi di comunicare pubblicamente (media e social) i risultati delle attività